ANALISI DINAMICA BASICA

Traccia:

Nella lezione teorica del mattino, abbiamo visto come recuperare informazioni su un malware tramite l'analisi dinamica basica.

Con riferimento al file eseguibile contenuto nella cartella «Esercizio_Pratico_U3_W2_L2» presente sul desktop della vostra macchina virtuale dedicata all'analisi dei malware, rispondere ai seguenti quesiti:

- Identificare eventuali azioni del malware sul file system utilizzando Process Monitor (procmon) oppure se ci sono problemi multimon
- > Identificare eventuali azioni del malware su processi e thread utilizzando Process Monitor
- Modifiche del registro dopo il malware (le differenze)
- > Provare a profilare il malware in base alla correlazione tra «operation» e Path.

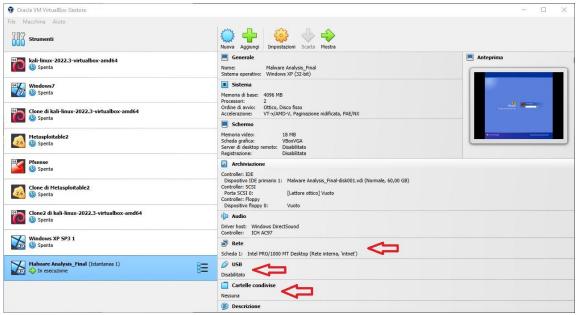
Suggerimento:

Per quanto riguarda le attività dal malware sul file <u>system</u>, soffermatevi con particolare interesse sulle chiamate alla funzione **Create File** su <u>path</u> noti (ad esempio il <u>path</u> dove è presente l'eseguibile del malware).

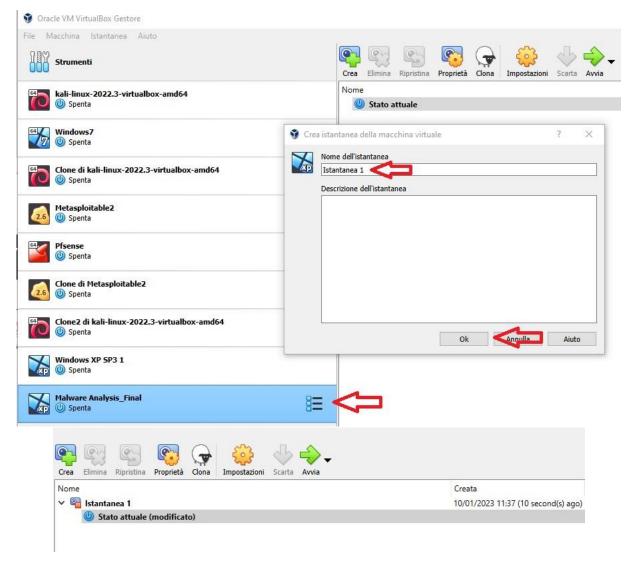
Creare istantanea da <u>Virtualbox</u> della macchina Windows XP prima di iniziare per poter ripristinare in caso di problemi (o al limite fare il clone)

Come da suggerimento della traccia, come prima cosa siamo andati a configurare il nostro ambiente di test in modo appropriato.

Ci siamo assicurati che sulla nostra macchina virtuali fosse attiva un'unica scheda di rete, impostata su "rete interna" e che non fossero abilitati dispositivi USB o cartelle condivise.



Dopodiché siamo andati a creare un'istantanea della macchina virtuale nel suo stato iniziale.

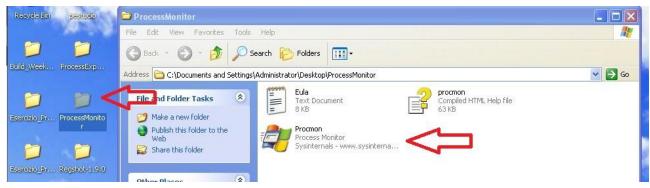


Una volta salvato lo stato della macchina l'abbiamo avviata ed abbiamo seguito la procedura dell'analisi dinamica basica, per recuperare più informazioni possibili sul comportamento del malware in esame utilizzando i tool in nostro possesso.

Il malware in esame sarà presente nella cartella evidenziata sul Desktop della macchina.



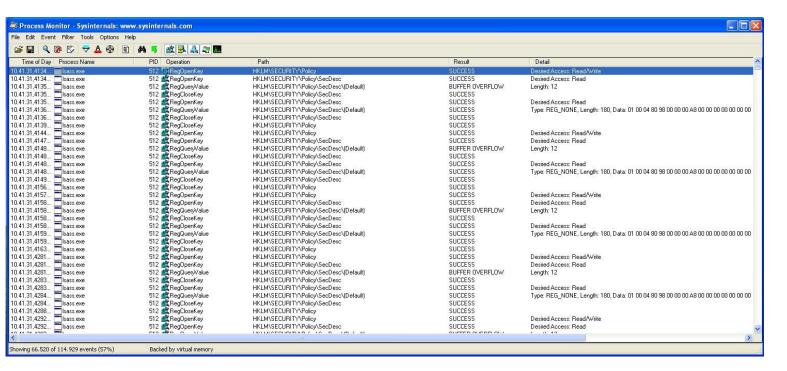
Abbiamo quindi avviato **Process Monitor (Procmon)**, un tool avanzato per Windows che permette di monitorare i processi ed i thread attivi, le attività di rete, l'accesso ai file e le chiamate di sistema effettuate su un sistema operativo.



La schermata iniziale di Procmon ci stamperà a schermo tutti i processi in esecuzione sulla nostra macchina.

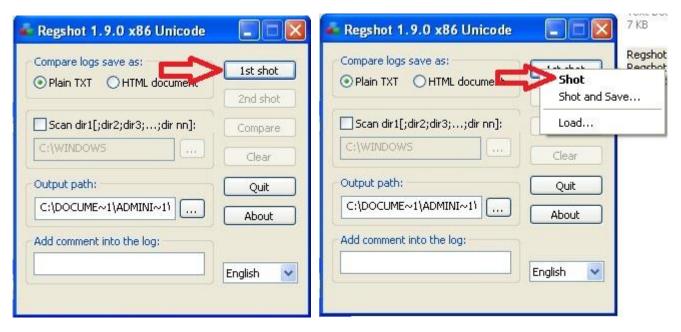
Il pannello principale mostrerà delle colonne rappresentanti:

- Time ovvero il tempo di cattura;
- Process Name ovvero il nome del processo;
- PID (Process ID) ovvero l'identificativo univoco del processo;
- Path ovvero il percorso dove si sta concretizzando l'azione;
- Result ovvero il risultato dell'azione dell'operazione;
- **Detail** ovvero il dettaglio della richiesta dell'operazione.

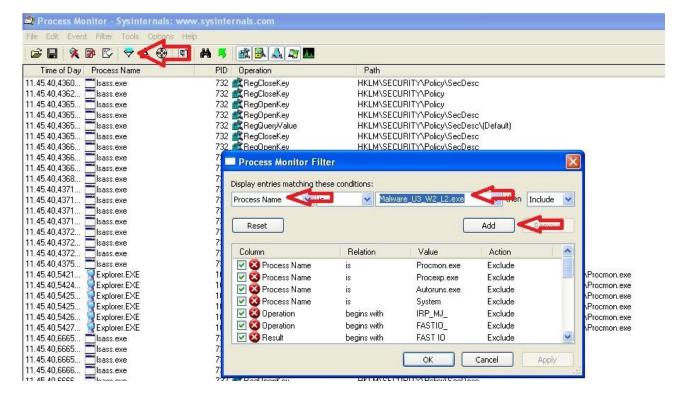


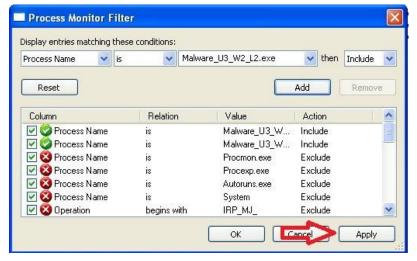
Siamo quindi andati ad avviare **RegShot**, un tool che permette di catturare istantanee delle chiavi di registro in momenti diversi per poi paragonarle, dando così modo di evidenziare tutte le modifiche che un dato malware apporterà alle chiavi di registro.

Una volta avviato siamo andati a cliccare su First Shot e successivamente su Shot.



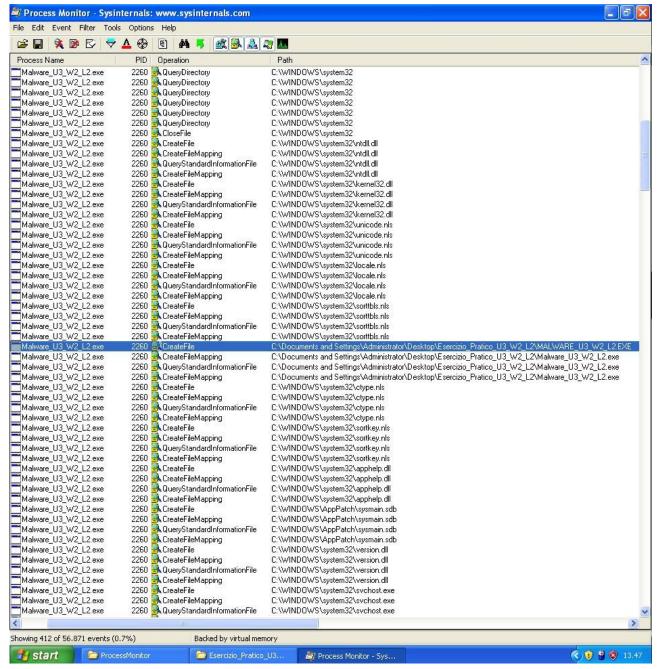
Una volta ottenuta la nostra prima istantanea delle chiavi di registro siamo tornati su Procmon per impostare il filtro della nostra ricerca.





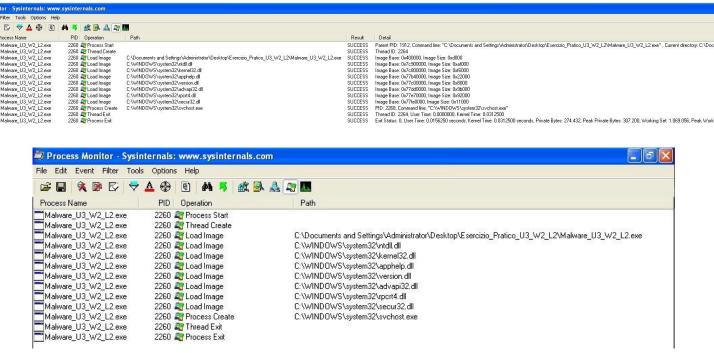
Avremo così la possibilità di monitorare i comportamenti del malware in esecuzione, come eventuali processi o attività create dal malware in esecuzione sul sistema.

Come suggerito dalla traccia ci siamo suffermati sulle chiamate alla funzione **Create File** su path noti (dove è presente l'eseguibile del malware), per identificare le azioni del malware sul **file system**.

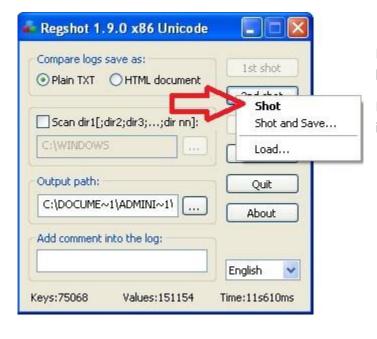


Siamo poi andati a filtrare ulteriormente la ricerca andando a mostrare solo gli eventi relativi ai processi cliccando su "Show Process and Thread Activity".

Gli eventi di questa categoria aiutano ad identificare eventuali processi addizionali creati dal malware per propagarsi sul sistema o per rendere se stesso non identificabile, ad esempio creando nuovi processi con nomi comuni o innocui. Le funzioni sfruttate dai malware più comuni sono "Load Image", come nel nostro caso, per caricare eseguibili e librerie per esecuzione in memoria e attività sui processi e thread.

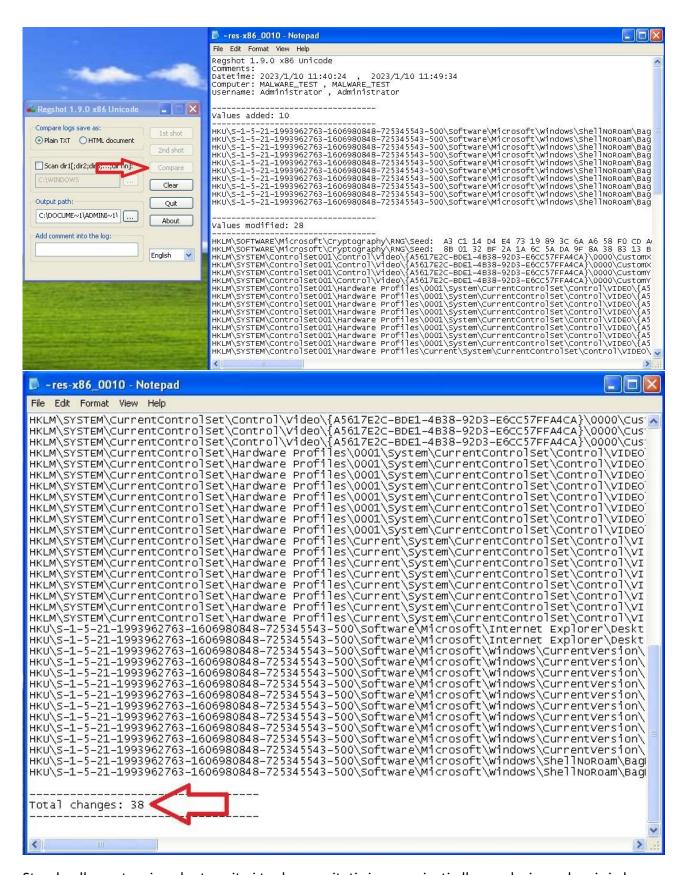


Come potremo vedere il malware in analisi utilizza delle librerie conosciute come kernel32.dll e advapi32.dll, oltre che creare dei processi come svchost.exe, processo non dannoso di per sé ma sarebbe plausibile sospettare che abbia file malevoli al suo interno.



Per concludere siamo andandi a catturare la seconda istantanea con RegShot.

Per poi andare a comparare le due istantanee cliccando su "compare".



Stando alle nostre ricerche tramite i tool sopracitati siamo arrivati alla conclusione che ci sia la possibilità che si tratti di un Trojan, in quanto il malware ha un comportamento sospetto che potrebbe ingannare le difese della macchina rendendosi non identificabile come minaccia.